

ANNO DI NASCITA AUTORI: 2011

LO SPEGNI LUCI DI NATALE

Luca e Carlotta, due gemelli quattordicenni, tornavano da scuola chiacchierando felicemente, quello infatti era stato l'ultimo giorno prima delle vacanze di Natale ed erano molto emozionati al pensiero di tutto quello che avrebbero potuto fare assieme in due settimane senza orari e senza impegni. Dopo un po' di tempo impiegato a fare ipotesi, decisero che avrebbero trascorso le vacanze insieme a sciare dato che quell'anno la neve era scesa copiosa lasciando le montagne bianche e soffici come la panna montata.

Arrivati a casa, trovarono mamma e papà ad attenderli con un enorme sorriso stampato sul viso. I due fratelli scambiarono uno sguardo con i genitori e capirono all'istante perché erano così felici: era il momento di addobbare l'albero tutti insieme!

Lo riempirono con ogni sorta di decorazioni, alla fine era bellissimo. Il Natale per loro era una grande festa, era un ritrovarsi tutti insieme, festeggiare e divertirsi.

Anche il paesino in cui vivevano si preparava ad accogliere la festa più attesa dell'anno. Le case erano addobbate con luci colorate, alberi di Natale e piccoli regali. Le strade erano piene di persone che portavano pacchi e regali, mentre i bambini correvano e ridevano.

Nella piazza del paese, c'era un grande albero di Natale decorato con luci scintillanti e una stella dorata sulla punta. Tutti vi si radunavano intorno per cantare canzoni di Natale e scambiarsi gli auguri. Ad un tratto le luci dell'albero si spensero!

Carlotta e Luca erano due gemelli diversissimi Anche in questa situazione non si trovarono d'accordo sul da farsi: Carlotta sosteneva che bisognava capire cosa fosse successo e Luca invece diceva di andare via perché tanto c'era qualcun

altro che avrebbe risolto la situazione. Carlotta cercò di convincere Luca ad andare a vedere che cosa fosse accaduto; dopo aver insistito, riuscì a portarselo dietro. Come due provetti detective, si recarono alla piccola centralina che alimentava il bellissimo albero di Natale, che da sempre rappresentava l'orgoglio del paese durante le festività natalizie. Giunti lì, trovarono che tutti i cavi della luce erano stati tagliati. Tornando a casa pian piano videro che anche le luci delle case si spegnevano. Carlotta, la più temeraria e tenace tra i due rivolgendosi a Luca - Io voglio scoprire chi è stato a tagliare quei cavi!

Luca, non sempre un cuor di leone, le rispose: - Ma Carlotta, sono da grandi queste cose e poi... sono troppo stanco!!-

Luca tornò a casa, mentre Carlotta si accorse di alcune orme sul terriccio e decise di seguirle. Dopo aver camminato con la testa china per qualche minuto si scontrò all'improvviso con uomo alto, longilineo e vestito di nero. Alzando lentamente la testa per capire con chi si fosse scontrata, un piccolo dettaglio catturò la sua attenzione, l'uomo tentava di nascondere delle forbici. Carlotta esclamò:- Ehi, chi sei? - Ma mentre pronunciava quelle parole, la bambina aveva riconosciuto il vecchio e solitario Giuseppe. In paese tutti lo consideravano un po' strano, soprattutto dopo la morte della moglie. Non rivolgeva la parola a nessuno e spesso sbraitava contro i bambini che giocavano nella piazzetta attigua al suo giardino. La vita di Giuseppe era segnata dal silenzio e dalla vita solitaria che volontariamente aveva deciso di condurre. Carlotta per farsi coraggio alzò la voce dicendogli - Sei stato tu a tagliare i cavi dell'albero, perché l'hai fatto?- Nel momento stesso in cui si era rivolta sgarbatamente all'anziano signore, colse nel suo sguardo qualcosa...nei suoi occhi non vi era nessuna luce, erano tristi e spenti, tant'è che Carlotta si pentì subito di averlo aggredito malamente. Il vecchio Giuseppe, resosi conto di aver compiuto un gesto orribile nei confronti dei suoi compaesani cominciò a balbettare scuse: - Io... mi dispiace, sono un uomo solo, nessuno desidera la mia compagnia... ho tagliato i cavi... perchè... Perchè tutti provassero la stessa

sensazione di buio che ho nel cuore!! - Carlotta impietosita da quelle parole pensò di invitarlo a trascorrere il Natale a casa sua. I due si avviarono a casa della ragazza chiacchierando sommessamente; i familiari di Carlotta accolsero l'uomo con grande ospitalità e gentilezza. Finalmente per Giuseppe il Natale riacquistava il valore di una speciale giornata trascorsa tra gli affetti e il calore di una famiglia. Anche per Carlotta quel Natale portò un dono speciale perché, da allora, si ricordò sempre l'importanza di capire le ragioni che spingono le persone a compiere le loro azioni, anche quelle che possono sembrare malvagie, prima di giudicare.